Rassegna del 21/11/2025

Toscana Oggi Vita Nova	**Quando la solidarietà corre sul carrello della spesa - Colletta alimentare, solidarietà in aumento. Ringraziano anche i poveri che vivono a Pisa e dintorni**	**Bernardini Andrea**	1
Toscana Oggi Vita Nova	**Calcinaia, ha cento anni l'asilo fondato da Lodovico Coccapani**	**Ristori Christian**	3

Quando la solidarietà corre sul carrello della spesa



Colletta alimentare, solidarietà in aumento. Ringraziano anche i poveri che vivono a Pisa e dintorni

DI ANDREA BERNARDINI

«Se cresce la povertà deve crescere anche la solidarietà»: così il **cardinal Matteo Zuppi**, presidente della Conferenza episcopale italiana che sabato scorso ha partecipato alla giornata della «Colletta alimentare». Zuppi non ha esitato a definire l'iniziativa «un piccolo gesto che risponde a una domanda importante: come arrivare a fine mese». Un gesto «di grande fiducia oltre che una risposta concreta».
In *barba* a tante analisi sociologiche che parlano di crescita dell'individualismo e dell'indifferenza, la partecipazione di 155 mila volontari e di oltre 5 milioni di donatori rappresenta un segnale forte e in controtendenza: cittadini di ogni età e provenienza hanno dedicato tempo, cura e attenzione, per quegli «invisibili» che spesso non trovano voce. Un gesto semplice — la donazione di una confezione di riso, di una scatoletta di tonno, di una bottiglia di passata di pomodoro — che alimenta speranza. Come auspicato domenica scorsa da papa Leone XIV: "Mentre le cause strutturali della povertà vanno affrontate e rimosse, tutti siamo chiamati a creare segni di speranza"».
Ed è proprio questo, in fondo, il valore della Colletta - dicono i promotori: «è l'immagine un Paese che sceglie di non voltarsi dall'altra parte e, nonostante l'aumento del costo della vita, dona quanto può. Un vero e proprio spettacolo della carità, il


Quando la solidarietà corre sul carrello della spesa


Colletta alimentare, solidarietà in aumento. Ringraziano anche i poveri che vivono a Pisa e dintorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

segno di una coscienza di popolo ancora viva, come dimostra anche la partecipazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, primo anche quest'anno ad aderire personalmente a questo gesto. Dalla Presidenza della Repubblica, la Colletta Alimentare, ha ricevuto anche l'alto patronato.

Secondo il rapporto Istat sul Bes diffuso due giorni fa, nel 2024 in Italia la percezione del rischio di cadere in povertà è al 18,9% rispetto a una media europea del 16,2%.

La Giornata nazionale della colletta alimentare dice anche qualcosa di importante sul bisogno — profondo e condiviso — di costruire relazioni vere e capaci di rispondere ai molteplici volti della povertà, primo fra tutti la solitudine.

Grazie a 8.300 tonnellate di prodotti donati nei supermercati di tutta Italia, Banco Alimentare potrà sostenere nei prossimi mesi 1 milione e 800 mila persone bisognose attraverso 7.600 enti caritativi convenzionati.

In Toscana sono state raccolte 435 tonnellate di generi alimentari, +8% rispetto al 2024. In provincia di Pisa sono stati raccolti, invece, 37.640 kg di prodotti alimentari, in crescita dell'11% rispetto al 2024. «Entro Natale - commenta **Eugenio Leone**, coordinatore locale dell'iniziativa - li distribuiremo a 61 realtà convenzionate nel nostro territorio: alle Caritas diocesane di San Miniato e Pisa, alla Caritas vicariale di Pontedera, alle Misericordie di San Miniato, Castelfranco di sotto, Santa Croce sull'Arno, Pontedera, Fornacette, Ponsacco, Lari, Crespina, Cenaia, alle 14 San Vincenzo de Paoli, al monastero delle suore Benedettine ad Arena, alle suore francescane ed antoniane di Pisa, alle cooperative sociali, agli empori sociali...»

Nel nostro territorio sono stati circa 900 i volontari che hanno accolto i consumatori all'ingresso e all'uscita dei supermercati: molti venivano dagli enti convenzionati, molti anche gli scout Agesci, i ciellini, gli studenti universitari. Volontari anche da motoclub o club di auto storiche. Un particolare ringraziamento gli organizzatori lo rivolgono al reggimento logistico Folgore e alla 46 Brigata Aerea di Pisa per il supporto logistico.

«Un grande risultato, frutto del dono di migliaia di persone che hanno donato un po' della loro spesa, e frutto delle centinaia di volontari che li hanno accolti con un sorriso all'interno dei supermercati - osserva Eugenio Leone - Un "miracolo" che si ripete ogni anno che ci sorprende sempre e ci dono la speranza che, pur crescendo il bisogno, dall'altra parte cresce la carità e la condivisione».

Di là dalla Giornata della colletta, Banco Alimentare è operativo tutto l'anno, impegnato nella lotta allo spreco e nella valorizzazione del cibo come risorsa. Vuol essere sempre più uno strumento di inclusione, di relazione e di costruzione di comunità più resilienti, dove nessuno resti ai margini.

La Colletta Alimentare continua online fino al 1° dicembre su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le modalità di acquisto dei prodotti è possibile consultare il sito bancoalimentare.it.

Nella foto un gruppo di volontari alla Lidl a Ghezzano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Toscana Oggi Vita Nova

Estratto del 23-NOV-2025 pagina 7 /

Calcinaia, ha cento anni l'asilo fondato da Lodovico Coccapani

L'ANNIVERSARIO Domenica 30 celebrazione presieduta dall'arcivescovo emerito Giovanni Paolo Benotto

DI CHRISTIAN RISTORI

Lo scorso 14 novembre ricorreva l'anniversario della morte del venerabile Lodovico Coccapani, terziario francescano e presidente delle conferenze pisane della Società di San Vincenzo de' Paoli dal 1914 al 1931. Quest'anno Coccapani sarà ricordato, in particolare, in una concelebrazione eucaristica in programma domenica 30 novembre alle ore 11.30 nella pieve di Calcinaia. A presiedere la celebrazione sarà **monsignor Giovanni Paolo Benotto** arcivescovo emerito di Pisa. Alla Messa in memoria del venerabile sarà unita la ricorrenza del centesimo anniversario dalla fondazione dell'asilo parrocchiale «Maria Santissima Immacolata-Lodovico Coccapani» di Calcinaia che venne inaugurato il 24 novembre 1925. Essendo la prima domenica di Avvento, la parrocchia - come da tradizione - ricorderà anche la «festa del voto» offrendo un cero in ringraziamento alla patrona santa Ubaldesca a memoria di un epidemia da cui il paese venne preservato per intercessione della santa nell'anno 1804.

LA VITA DI LODOVICO COCCAPANI

Lodovico Coccapani - che è stato dichiarato venerabile per decreto di papa Francesco nel novembre del 2018 - fu un esempio brillante e generoso di «carità in azione», un uomo di grande fede e semplicità, noto ed ammirato nella Pisa del suo tempo.
Nato a Calcinaia, Lodovico perse prestissimo entrambi i genitori e tre dei suoi fratelli; crebbe assieme alle sorelle superstiti **Teresa, Rosa** ed al fratello maggiore **don Lionello**, canonico della Primaziale Pisana e docente nel seminario arcivescovile. Diplomatosi a Pisa, esercitò per breve tempo la professione di insegnante elementare. Mestiere che in seguito abbandonò per dedicarsi, da laico, all'assistenza dei bisognosi e dei carcerati, missione che svolse non senza difficoltà, in un difficile clima politico e fortemente anticattolico generato dalle classi socialmente più elevate dell'epoca.
Vicino alla spiritualità dei frati minori conventuali, Lodovico decise di diventare terziario francescano, facendo professione il giorno 8 dicembre 1908 nella chiesa di San Francesco in Pisa.
Coccapani visitava frequentemente i detenuti del carcere di Pisa, che allora si trovava nell'ex convento di San Matteo: il venerabile, infatti, era - all'epoca - fra i pochi civili autorizzati ad entrare nelle carceri in quanto componente della «commissione visitatrice di Pisa».
Si occupò non solo di dare un aiuto immediato, ma anche di reintegrare chi aveva scontato la pena nella società, cercando di trovare un onesto lavoro a coloro che erano tornati sulla retta via con l'animo disposto a ricominciare da capo.
Insieme ai confratelli della San Vincenzo, innumerevoli volte Coccapani si trovò a contatto con le necessità degli ultimi: per questo si spese tantissimo per aiutare coloro che erano nel bisogno. Dopo vent'anni di militanza nell'associazione vincenziana, Coccapani venne eletto all'unanimità presidente del consiglio centrale diocesano delle conferenze della città di Pisa, incarico delicato che egli assunse con umiltà e allo stesso tempo riluttanza per timore di non esserne all'altezza. A convincerlo nell'accettare la volontà di Dio, furono il grande amico **professor Giuseppe Toniolo** e il padre confessore di Lodovico, il carmelitano pisano e futuro cardinale **Carlo Raffaello Rossi**.
Durante il suo periodo di presidenza (1914-1931), il venerabile contribuì a far crescere in maniera notevole la San Vincenzo pisana, dando vita a molte e nuove conferenze, attive ancora oggi.
Preghiera, visita agli ammalati e ai poveri divennero per lui i momenti centrali della giornata. La sua casa pisana in via Santa Elisabetta, oggi via Berlinghieri, vicina alla chiesa di San Francesco, era ben nota a tutti i bisognosi della città che in lui sempre seppero trovare sempre conforto ed aiuto.

LA NASCITA DELL'ASILO

Lodovico negli ultimi anni della sua vita concentrò molte delle sue energie nel cercare di realizzare un progetto che fosse di utilità al paese di Calcinaia: un luogo dove le madri di famiglia, anche le più indigenti, potessero affidare i propri figli per qualche ora al giorno affinché venissero educati e accuditi negli anni precedenti all'età scolare. Questa necessità emerse in particolar modo negli anni della prima Guerra Mondiale, in cui le donne dovettero adattarsi a svolgere mansioni e mestieri normalmente destinati agli uomini, in quel periodo impossibilitati perché impegnati al fronte. Visto che le donne dovevano lavorare fuori casa, sorse il problema dell'accudimento dei loro figli: per questo nacquero numerosi asili infantili ad opera di istituzioni cattoliche.
Non fu facile realizzare il progetto dell'asilo a Calcinaia, ma con l'aiuto dalla Provvidenza Lodovico sapeva bene che sarebbe riuscito a raggiungere lo scopo: in fondo durante la sua vita passata a soccorrere i poveri, aveva portato a termine imprese ben più ardue. E così fu. Il 25 marzo 1922 i fratelli Coccapani cedettero il palazzo al cardinale Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, che già dai primi anni successivi al dopoguerra aveva dato vita ad una serie di asili d'infanzia dislocati in molte località dell'arcidiocesi. Dopo numerose traversie sopraggiunte (che


Calcinaia, ha cento anni l'asilo fondato da Lodovico Coccapani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

costrinsero Lodovico a dar fondo ai propri risparmi) i lavori riuscirono a partire. A complicarne l'avanzamento sopraggiunsero problemi di carattere politico: nei primi mesi del 1925 i fascisti mal tollerando la presenza cattolica nella vita associativa si accanirono particolarmente contro le organizzazioni cattoliche pisane con distruzioni di circoli e sedi, atti gravissimi che il cardinale Maffi condannò con durezza. Superate le avversità, l'asilo poté accogliere i primi bimbi il 24 ottobre 1925. Ad accudire i piccoli per i primi tre anni dall'apertura furono le suore Figlie di Nazareth, congregazione attiva ancora oggi e fondata dal grande predicatore padre Agostino da Montefeltro (1839-1921). L'inaugurazione ufficiale dell'asilo si tenne un mese dopo l'apertura, il 24 novembre, presenti arcivescovo e autorità civili. L'opera venne intitolata alla Madonna Immacolata. I testimoni del processo di beatificazione apertosi nel 1949 per il riconoscimento dalla fama di santità di Coccapani narrarono un aneddoto di quella festosa giornata che fa capire quanto il venerabile vivesse intensamente il proprio rapporto con il Signore. Al termine dei discorsi inaugurali, finita la cerimonia, il cardinale, le autorità e i fratelli monsignor Lionello, Rosina e Lodovico Coccapani si riunirono per il pranzo al primo piano del palazzo di famiglia. Ad un certo punto venne a mancare l'olio e Lodovico si alzò per andare a prenderlo nella dispensa al piano terra. Dopo alcuni minuti, non vedendolo tornare i commensali iniziarono a preoccuparsi e mandarono la domestica a cercarlo. Alla donna che lo raggiunse al piano di sotto apparve una scena commovente: il venerabile, raggiante di felicità si trovava nella cappellina dell'asilo raccolto in preghiera con lo sguardo verso il crocefisso. Lodovico prima di tornare dai suoi ospiti con l'olio si era voluto fermare «brevemente» a pregare e come spesso accadeva, si trovò talmente tanto assorto nel ringraziare il cielo per l'opera che era riuscito a realizzare da aver perso la misura del tempo sulla terra…

Lodovico Coccapani si spense nell'appartamento al primo piano del palazzo di famiglia a Calcinaia il 14 novembre 1931, tra le mura della casa che lo aveva visto fanciullo e che al piano terra accoglieva le voci festose dei bimbi del suo asilo. La sorella di Lodovico, Rosina morì ultranovantenne nel 1937. L'Operaa Cardinale Maffi si occupò della gestione della struttura. Alle suore di padre Agostino succedettero nel 1933 le Oblate si Sant'Antonio di Padova. Nel 1989 le religiose lasciarono il posto alle maestre. Nel 2007 la proprietà del palazzo è passata dall'Opera Cardinale Maffi alla parrocchia di Calcinaia. L'asilo - o per meglio dire la scuola d'infanzia - è stata arricchita in anni recenti da una sezione nido. Ad un secolo dalla sua nascita continua ancora oggi ad accogliere i bimbi del paese.



Nella foto la scuola dell'infanzia fondata a Calcinaia cento anni fa da Lodovico Coccapani. Sotto un ritratto del venerabile

la SCHEDA

La causa di beatificazione e le recenti celebrazioni

Da subito il cuore dei pisani vide in Lodovico l'incarnazione amorevole degli ideali evangelici. Sebbene il venerabile durante la sua vita visse in semplicità e volle essere sepolto in una tomba comune nel cimitero del paese natale, già alcuni anni dopo la sua morte in molti desiderarono promuovere un processo di beatificazione.

Nel 1937 le spoglie mortali vennero traslate nella cappella maggiore del cimitero di Calcinaia. Nel 1949 - con il decisivo contributo dell'ordine dei frati minori conventuali e la spinta della Società di San Vincenzo de' Paoli - venne aperta la causa diocesana per la beatificazione. Dopo varie ed alterne fasi, la causa è giunta ad un importante traguardo con la proclamazione a venerabile del novembre 2018.

Nel corso degli anni, le iniziative in ricordo di Coccapani sono state numerose: nel 2015 le sue spoglie furono traslate in una nuova tomba nella pieve di Calcinaia; nel 2019 è stata pubblicata la nuova biografia dedicata al venerabile dal titolo «Lodovico Coccapani cavaliere della carità» scritta da Christian Ristori, edita da Tagete.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile